

Charitas

Trimestrale Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis

PADRE ANTONIO A. CAVANIS

GIUBILEO

250

NASCITA

VENEZIA - 16 GENNAIO 1772 - 2022

CHARITAS CAVANIS

Trimestrale Congregazione
delle Scuole di Carità Istituto
Cavanis www.cavanis.org

Anno LXXXVI n. 3-4/4

REGISTRAZIONE

Tribunale di Venezia, 20 maggio
1953 n. 139

ISCRIZIONE ROC: n. 36813 del
15/06/2021

Direttore Responsabile:

Maurizio Del Maschio

EDITORE

Associazione Sola In Deo Sors
Cavanis Onlus P.tta S. Pio X, 3
Tel. 0423 544003 - Possagno (TV)

REDAZIONE

Collegio Canova Istituto Cavanis P.tta
S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003
Possagno (TV)

Coordinamento redazionale:

Edmilson Mendes
Fernando Riqueto
Gigi Pennacchi
Claudio Callegaro
Michele Fantini

Collaboratori:

Religiosi e laici Cavanis in
Italia e all'estero

Progettazione:

Delegazione It-Ro

Stampa:

Tipolitografia 5M Srl - Via
Giuseppe Cei, 8 - 00177 Roma

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti degli
abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la
rettifica o la cancellazione.
Le informazioni custodite
verranno utilizzate al solo scopo
di inviare agli abbonati la rivista.
(D.lgs 196/03 - tutela dati
personali)

Abbonamento 2021 - Euro

10,00 da versare sul c/c n.
17996315 intestato a
Congregazione delle Scuole di
Carità Charitas Cavanis.

Caro lettore, cara lettrice,

Quando, nel primo semestre abbiamo inviato alla tipografia il Charitas, lo abbiamo fatto con il grande desiderio che la prossima edizione fosse presentata in mezzo alla certezza che il periodo più buio dell'umanità fosse ormai superato. Ma purtroppo ancora non è arrivato questo momento. E con questa edizione della nostra rivista vogliamo ricordare che tocca a noi scegliere come reagire e interpretare il momento in cui viviamo individuando l'opportunità di fare la differenza a servizio di un mondo diverso. Infatti, il mondo non aveva mai visto prima tanti talenti uscire allo scoperto e dotare l'umanità di resilienza e capacità di trovare vie di uscita e soluzioni dei problemi comuni.

Forse sia arrivato il momento di pensare che il "nuovo normale" sia scommettere nella capacità di ogni persona cercando formare una grande squadra in grado di trasformare il destino dell'intera umanità.

Noi Cavanis, attraverso la missione educativa che portiamo avanti, cerchiamo di formare ragazzi e giovani in grado di guidare la trasformazione sociale verso una nuova civiltà, dove nessuna persona sia lasciata indietro e nessuna nazione sia sfruttata e svuotata della sovranità e rispetto, oltre che dalle proprie risorse.

Vi ringraziamo della vostra vicinanza e sostegno affinché questa missione sia portata avanti. Il nostro augurio più sincero per il prossimo anno è giustamente che il calendario che accompagna questa rivista sia testimone di giornate serene e decisive nella conquista di tempi migliori per tutta l'umanità. Ma prima di guardare all'orizzonte del prossimo anno, fissiamo lo sguardo sulla Betlemme di ogni persona dove il Dio bambino vuole rinascere. Grazie a tutti, di tutto!

*Santo Natale e Felice 2022, con l'intercessione di
P. Antonio Angelo Cavanis.*

P. Edmilson Mendes, CSCh
Superiore Delegato



SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| 03 Editoriale: la Provvidenza
Non mancherà | 14 Educazione e globalizzazione |
| 04 Abitare il tempo attuale | 15 A.L. Testimonianza solidale |
| 05 E per unica causa... il carisma | 16 Religione Cattolica nella scuola |
| 06 Progetto "6 insuperabile" | 16 Cavanis e Formazione
a Chioggia |
| 08 Greccio: giovani in preghiera | 18 È nata la Fondazione
P. Basilio |
| 09 IX Capitolo Provinciale | 19 Settimana Missionaria Cavanis |
| 10 Fogli e foglie al vento | 20 Sulle orme dei dinosauri
in Brasile |
| 11 Giubileo di P. Antonio Cavanis | 22 Intervista: Mons.
Lauro Tisi - Trento |
| 12 Ritorno delle reliquie dei
S. Marcellino e Pietro a Roma | 24 Notizie tristi e liete |
| 13 Insegnando religione a
Possagno | |

La versione digitale della rivista si trova in
questo indirizzo: www.cavanis.org/rivistacharitas



LA SPERANZA CHE LA PROVVIDENZA NON MANCHERÀ

La speranza è una virtù negletta, relegata nell'ombra delle altre due virtù teologali, la fede e la carità. Eppure, la sua importanza non è minore, non è secondaria. È la più umile delle tre virtù teologali, ma è la via maestra di una vita realizzata. Essa è la fiduciosa attesa di un bene che, quanto più desiderato, tanto più allontana il timore o la paura per la sua mancata realizzazione. “Anche se il timore avrà più argomenti, scegli la speranza e metti fine alla tua angoscia”, scriveva Lucio Anneo Seneca in una delle sue lettere morali indirizzate a Lucilio il Giovane. Il contrario della speranza è la disperazione, uno stato di sconforto, di rinuncia e di abbattimento, un male mortale per l'Uomo.

La speranza è consolazione spirituale per la quale l'Uomo desidera e aspetta la perenne felicità. Tuttavia, è anche una consolazione naturale. Quando si è afflitti da una disgrazia, la speranza spinge a superare l'angoscia e a confidare in un bene futuro che rimedi al dolore. Essa è l'antidoto alla paura. La prima è attesa del bene, la seconda è attesa del male.

Che significa sperare in un contesto come quello in cui viviamo? Siamo in un tempo in cui l'umanità è sottoposta a sfide drammatiche. Sembra infatti che nell'età che stiamo vivendo, definita “dell'ansia”, ognuno cerchi una garanzia per la sua vita non tanto nel passato e nel presente, quanto in un futuro più pacificato e rassicurante, anche se ricco di oscure incognite.

Di fronte ai drammi della contemporaneità, si manifesta l'incomprensione e l'isolamento di tanti cristiani, inchiodati a una specie di paura nei confronti del futuro. Tale clima di sfiducia fa tutt'uno

con una concezione abitudinaria del Cristianesimo che tende ad addormentare nel credente l'attesa del ritorno di Gesù Cristo.

La cultura secolaristica dominante è orientata a tollerare il Cristianesimo come una mera esperienza “privata”, come una sorta di conformismo, più o meno assurdo, che si può coltivare fra le mura di una casa o di una chiesa, ma che è vietato esportare. Eppure, il Cristianesimo è una sorta di pellegrinaggio extra moenia, fuori del chiuso di ambienti angusti. Se il Cristianesimo è annuncio, a chi si deve annunciare? A coloro che l'annuncio l'hanno già accolto?

Sembra davvero un paradosso parlare di speranza, ragionare di speranza nel clima creato dall'epidemia di Covid-19, in una condizione diffusa di cinismo, di sospetto, di rancore, di rassegnazione, di ansia.

Peraltro, è pure un atto di coraggio, un impulso a lottare contro quel nichilismo che si è insinuato nella società contemporanea prendendoci alla sprovvista. Come cristiani dobbiamo alimentare la speranza, nella persuasione, fondata sulla Parola di Dio, che il male non potrà avere l'ultima parola e che l'amore vincerà, conducendoci a “riveder le stelle”, come Dante, padre della lingua e della cultura italiana, sigla l'uscita dall'Inferno, metafora delle prove insidiose alle quali siamo costantemente sottoposti nel corso della nostra vita. Il cristiano non può non essere sicuro che la Provvidenza divina non abbandona mai che si abbandona con fiducia ad essa.

Maurizio Del Maschio
Direttore Responsabile



IL PRIVILEGIO DI ABITARE IL TEMPO ATTUALE

Abbiamo il privilegio di vivere questo tempo che ci è dato. Nel fermento sanitario che ha travolto l'intera umanità negli ultimi mesi, abbiamo la grazia e la gioia di celebrare due importanti eventi: il cammino sinodale proposto da Papa Francesco e il 250° anniversario della nascita del Venerabile Padre Antonio Cavanis. Questi due eventi possono aiutarci a vivere fedelmente la nostra missione Cavanis, che è accogliere, educare, proteggere e formare, ogni giorno, nell'intelligenza e nella santità, i bambini e i giovani sull'esempio di Gesù Cristo (Cost. 3). Ma affinché i due eventi siano efficaci, dobbiamo esservi coinvolti emotivamente. Nei momenti più difficili della storia Dio ha ispirato uomini e donne a ricordarci che non c'è altra strada possibile se non quella della comunione, della partecipazione e della missione.

Papa Francesco, nel Sinodo dedicato ai giovani, ha dichiarato: "L'obiettivo di un Sinodo non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire la speranza, incoraggiare la fiducia, fasciare le ferite, intrecciare le relazioni, far risorgere un'alba di speranza, imparando gli uni dagli altri e creando un immaginario positivo che illumina le menti, riscalda i cuori, ridona forza alle mani" (3 ottobre 2018).

Se applicassimo questa affermazione alla vita di padre Antonio, non saremmo sorpresi di scoprire che costituirebbe una bella sintesi della sua esistenza. È imperativo celebrare questo Giubileo con il cuore colmo di

riconoscenza e attenti agli spunti per affrontare le sfide attuali, che, contestualmente, non sono maggiori di quelle vissute dai Venerabili fratelli Cavanis. Lo Spirito che ha suscitato un carisma così necessario e urgente nella Chiesa rimane lo stesso. Sappiamo che il fuoco smette di bruciare quando manca l'ossigeno o non v'è più materia infiammabile. Allo stesso modo accade sul piano spirituale: "Non spegnete lo Spirito" (1 Ts 5,19).

“Padre Antonio conosceva il segreto per ravvivare il fuoco dello Spirito, e lo fece per tutta la sua vita di educatore. La sua nascita segna l'inizio di un progetto che rimane attuale e ha la forza di riunire sullo stesso cammino di fraternità una moltitudine di persone al servizio dei giovani oltre i confini, non per volontà umana, ma per iniziativa della divina Provvidenza”.

Una seria preoccupazione che riguarda tutti è la salvaguardia della natura. La domanda è: quale mondo lasceremo alle generazioni future? Un'altra domanda non deve rimanere in secondo piano: quale generazione stiamo preparando per il futuro? Padre Antonio ha saputo creare magistralmente una sintesi: ha istruito nell'intelligenza e educato alla santità. L'energia rinnovabile gratuita che lo ha guidato è stata la carità, che richiede solo la nostra adesione gratuita. Il progetto educativo cristiano è in rete: la famiglia, gli educatori e la comunità di fede. I media hanno trasformato il mondo in un villaggio. Sappiamo tutto e di tutti a tempo di record. Questo ha anche aumentato la nostra responsabilità, poiché non si può ignorare la sofferenza di tanti bambini che non hanno accesso all'istruzione. Possano i nostri Venerabili Padri continuare ad ispirarci e ad accompagnarci nel superare le grandi sfide del nostro tempo. Sola in Deo sors!

P. Manoel R. P. Rosa, CSCh
Preposito generale



E PER UNICA CAUSA... IL CARISMA!

Nei giorni dal 13 al 18 settembre, la Congregazione delle Scuole di Carità ha vissuto un momento particolare, voluto sia dal nostro diritto (Costituzioni e Norme) ma vivo anche nel sentimento comune dei confratelli, ossia il desiderio di potersi trovare, a livello di Responsabili – dei diversi ambiti – a due anni di distanza dal Capitolo generale 2019. Sto parlando dell'Assemblea della Congregazione 2021: un appuntamento già in calendario dall'anno scorso e poi convocato, nominalmente, a maggio, e che ha visto la partecipazione di 29 persone, di cui 4 Laici.

Gli scopi principali di questa Assemblea:

1° L'esame di situazioni particolari della Congregazione o delle sue Parti territoriali;

2° La valutazione della realizzazione delle proposte approvate dal Capitolo generale 2019;

3° La trattazione di questioni di speciale importanza che interessano i rapporti tra le Parti territoriali o che esigono una soluzione comune (Costituzioni e Norme, 141).

L'evento si è dovuto celebrare da remoto, in videoconferenza, a causa delle restrizioni per la pandemia. L'ordine del giorno prevedeva innanzitutto – dopo l'intervento di apertura del Rev.mo P. Manoel Rosa, Preposito generale – che fossero i Superiori delle Parti territoriali a prendere la parola per offrire un quadro generale, un ag-

L'evento si è dovuto celebrare da remoto, in videoconferenza, a causa delle restrizioni per la pandemia.

Questo appuntamento è stato preceduto da 5 incontri preparatori, spalmati tra giugno e i primi di settembre, sempre da remoto, ai quali tutti i Religiosi e i Laici convocati (e altri) erano stati invitati a partecipare; gli incontri hanno riguardato i seguenti ambiti: la Formazione iniziale, la Formazione permanente, le sfide di una comunità multiculturale, il servizio dell'autorità e l'obbedienza e, infine, le sfide del voto di povertà oggi. In videoconferenza ci siamo ritrovati anche in quei sei giorni, di pomeriggio, dalle 14.00 alle 17.00 (ora di Roma).



giornamento sulla situazione di vita delle Comunità religiose, sulle Opere e le prospettive di sviluppo. Poi fu la volta dei laici invitati, per un pomeriggio: il presidente A.L. Amicizia Lontana Onlus (Italia) – il coordinatore della Fraternità laici Cavanis [FLC-Italia] – la coordinatrice del Progetto Entra na alegria da missão Cavanis (Brasile) – il coordinatore delle Case do Menor (Brasile). Quindi, ed è stata la parte più considerevole dell'intera tornata di riunioni, i presidenti degli Uffici Generali per la Formazione iniziale, per la Formazione permanente, Pastorale giovanile-familiare-vocazionale e la Procura missioni-apostolato-laici Cavanis, hanno presentato per la discussione la bozza, elaborata con i membri del proprio Ufficio, dei 5 progetti di Congregazione, che erano

stati espressamente chiesti dal Capitolo Generale 2019:

- 1) **Progetto per la Formazione iniziale** (“Aggiornamento della RIC-Ratio Institutionis Cavanis”);
- 2) **Progetto per la Formazione permanente** (“la FP come dimensione strutturale-istituzionale”);
- 3) **Progetto per la Pastorale delle vocazioni** (“Elaborare un progetto di Pastorale delle vocazioni”);
- 4) **Progetto per la Pastorale giovanile** (“Preparare progetti di formazione giovanile”);
- 5) **Progetto della Procura delle missioni-apostolato-laici Cavanis** ([progetto per] “Incentivare diffusa mentalità missionaria... [Laici Cavanis] A livello generale si stabilisca un percorso comune, con...”).

Per chiudere, una speciale attenzione è stata data, oltre che all'Ufficio Amministrativo e alla Postulazione delle cause di canonizzazione, all'Ufficio di Comunicazione Cavanis, al Coordinamento delle 22 Parrocchie Cavanis e al Responsabile della erigenda Commissione per la Tutela dei minori. Possiamo ben dire che quella settimana è stata un vivace laboratorio di idee, di scambio, di discernimento circa quello che spetta in primis al Preposito e al suo Consiglio. Ma non solo a loro, e non solo a noi Religiosi, ma ...insieme. Insieme con i Laici. Possiamo dire che ora si impone la necessità di un cammino congiunto, sinodale, fatto insieme e con amicizia, e per un'unica causa... il Carisma, i Giovani, la Speranza!

P. Giuseppe Moni, CSCCh
Segretario Generale



Progetto "06 Insuperabile"

Nei giorni 23-24-25 settembre 2021 l'Istituto Cavanis di Possagno è stato al centro di una serie di iniziative denominate "6 Insuperabile".

L'evento, ideato e voluto dalla Associazione Ex Allievi "Sola in Deo Sors", è nato con lo scopo di portare a conoscenza degli studenti il meraviglioso e poco conosciuto mondo dello Sport Paraolimpico.

Il presidente della Associazione Dr. Pierpaolo Brombal ha organizzato una squadra di professionisti – in larga parte ex allievi di Possagno – ed affidato il coordinamento al Prof. Giampaolo Berton, già docente dell'Istituto Cavanis negli anni 80/90.



Ma qual era la mission di "6 Insuperabile"?

"6 Insuperabile" non voleva studiare la disabilità. Aveva piuttosto l'ambizione di proporre una esperienza di inclusione attraverso lo sport. La proposta era ed è altamente innovativa nel tessuto provinciale e regionale. Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, della Regione Veneto, della Provincia di Treviso, del Comitato Nazionale Paraolimpico e di numerosi comuni del territorio. Lo staff si è avvalso anche della collaborazione di numerosi studenti e docenti della secondaria di secondo grado dell'Istituto Cavanis e ha avuto il sostegno concreto ed indispensabile della A.S.D. Altamarca, Società di calcio a cinque che milita in A2.



Alla conferenza stampa di presentazione ha voluto dare il suo contributo, come testimonial, uno dei plurimedagliati atleti paraolimpici di Tokyo 2021: Antonio Fantin.

La frenetica attività organizzativa prevedeva un briefing settimanale al quale hanno partecipato gratuitamente e con entusiasmo diverse figure professionali: Pierpaolo Brombal (CEO della Brombal srl e Presidente ex Allievi Cavanis), Davide Giorgi (Presidente Comitato Provinciale Paralimpico di Treviso), Andrea Ceccato (Presidente Altamarca), Nicola Baccin (Direttore Generale Altamarca), Devid Bastianon (Addetto commerciale), Pier Polloni Michela Meneghetti-Matteo Gobbo Prioli (addetti comunicazione), Gianluca Basso (social media), Giacomo Squizzato (Presidente studenti Cavanis, Berton Giampaolo (Direttore generale dell'evento). La organizzazione si è anche avvalsa della collaborazione esterna di professionisti e tecnici per le riprese audio e video e per l'allestimento delle varie location.

La Cena di gala, il primo appuntamento (giovedì 23 settembre – Villa Caprera -) era finalizzato al ricavo di finanziamenti da destinare alle Associazioni e Cooperative del Territorio che si occupano di ragazzi diversamente abili, è stata onorata dalla presenza del Governatore della Regione Veneto Luca Zaia e dall'Assessore Regionale alla salute Manuela Lanzarin. La serata, è stata magistralmente allestita dai piatti proposti dai chef stellati Raffaele Ros e Nicola di Nato e condita con i vini superiori di cinque fra le più famose cantine venete che gratuitamente hanno offerto il vino. Nella occasione si sono se-



IN SUPER ABILE

duti ai tavoli quasi 200 fra imprenditori e professionisti del Veneto, molti dei quali ex allievi Cavanis.

Durante la cena hanno allietato la serata due eventi particolarmente inclusivi che hanno destato l'interesse e la commozione dei presenti: la performance di danza di una ballerina diversamente abile accompagnata da ballerine normodotate e dalla musica al pianoforte dell'unico concertista non vedente italiano: Fabrizio Sandretto di Torino.

Il giorno seguente ha proposto una tavola rotonda con la presenza al tavolo dei relatori dall'alto profilo scientifico e professionale che hanno presentato i vari aspetti della inclusività nel mondo della scuola e dello sport. A rappresentare la Regione Veneto l'Assessore Regionale all'Istruzione e Formazione Elena Donazzan, da sempre vicina all'Istituto Cavanis di Possagno e Diego Spadotto, Direttore dell'Istituto Cavanis di Possagno, ha fatto il saluto di benvenuto. Hanno preso parte all'evento culturale: Francesca Porcellato (pluricampionessa Mondiale ed Olimpica. Oscar De Pellegrin (Campione olimpico e mondiale),

Kristian Ghedina (Campione mondiale di sci), Manuel Frigo (Medaglia di argento a Tokyo ed ex allievo Cavanis), Gabriella Dorio (Campionessa olimpica e capitano della squadra nazionale Fidal), Antonio Fantin (plurimedagliato olimpico e recordista mondiale), Ruggero Vilnai (Presidente regionale comitato paraolimpico), Luca Pancalli (Presidente nazionale comitato paraolimpico), Roberto Chiariotti (Ust Treviso MIUR).

Nella giornata successiva, quella del 25 settembre, presso gli impianti sportivi dell'Istituto sono state presentate varie discipline sportive facendo giocare tutti coloro che mai prima avevano provato uno sport. Questi i numeri di quella memorabile giornata: 720 atleti sia normodotati che diversamente abili.

Questa giornata è iniziata puntualmente alle 9.00 con l'arrivo della fiaccola paraolimpica ufficiale scortata da una staffetta della Polizia Ferroviaria e allietata dalle musiche della Società filarmonica di Possagno e si è conclusa, senza nessun incidente alle 17.00. Questo evento unico in Italia è stato denominato

Prima giornata dello Sport Paraolimpico Provinciale

Tutto si è fatto nel rispetto delle norme sanitarie e l'organizzazione ha permesso lo svolgimento di oltre 40 eventi sportivi diversi erogando oltre 700 pasti gratuiti agli atleti.

Il nostro progetto, nato quasi per caso, a distanza di mesi dalla sua conclusione, sta ancora facendo nascere proposte ed iniziative. Un giornalista, alla Conferenza stampa di presentazione (8 settembre 2021) ci ha chiesto: "Ma chi ve lo fa fare tutto questo e perché dieci professionisti mettono a disposizione il loro tempo prezioso per questo progetto". La risposta che demmo fu immediata: "Essere ex allievi Cavanis significa aver assorbito quello spirito di dedizione, solidarietà ed aiuto verso i più deboli che i Padri Fondatori dell'Istituto Cavanis ci hanno trasmesso e questo spirito non si dimentica ma entra nel nostro DNA".

A conclusione del progetto di 6 Insuperabile, si è svolta a Palazzo Balbi – sede della Giunta Regionale del Veneto – la consegna alle 14 Associazioni di diversamente abili intervenute il 25 settembre, degli utili ricavati dalla Cena di gala. Alla presenza del governatore Zaia e della intera Giunta regionale i quattro artefici promotori della iniziativa (Brombal-Berton-Ceccato-Giorgi) hanno consegnato ad ogni gruppo un assegno di 3000 €.

L'organizzazione del progetto "6 Insuperabile" ringrazia ogni collaborazione e sostegno e vi da appuntamento alla prossima edizione di questa splendida iniziativa.

Prof. Giampaolo Berton
Direttore generale del
Progetto "6 Insuperabile"





RITIRO NEL PAESE DEL PRESEPE, GRECCIO



Come Parrocchia di Santi Marcellino e Pietro abbiamo deciso di intraprendere un percorso incentrando l'attenzione sui giovani e su come possano contribuire nel loro piccolo al benessere di tutta la Comunità. Al vertice dell'organizzazione c'è il nostro parroco Padre Ciro, il quale da quando è arrivato ha arricchito la Parrocchia, portando tanta voglia di fare, dinamismo, curiosità, intraprendenza e simpatia restando sempre presente ma discreto. Per iniziare il percorso post vacanze estive, Padre Ciro ha pensato di riunire noi Giovani e i seminaristi con un ritiro nel Paese del Presepe, Greccio, ripercorrendo così in parte il cammino di San Francesco e cogliere l'occasione per avvicinarci in particolare a due temi importanti: ***“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati” (MT 5,4) - “Beati i puri di cuore perché vedranno dio” (MT 5,8)***

Il tema del ritiro quindi è stato relativo alla beatitudine che è trapelata dalle letture del Vangelo e della Bibbia che abbiamo commentato insieme, dalle domande che ci sono state poste, dalla riflessione che ne è scaturita da queste, da ciò che ha predicato Padre Ciro, il mentore del viaggio e dai canti che hanno animato le nostre giornate. I concetti da tenere a mente emersi sono stati molteplici e variegati.

In primis, vi è il concetto di “imparare l'arte della gratitudine”: in una generazione che vive di pretese, la sfida

della fede è proprio questa, per testimoniare così la bellezza della beatitudine di chi vede Dio ogni giorno. Il cuore è ciò che conduce verso questa direzione: viene definito come la sede dei sentimenti, dei pensieri, dei progetti e delle decisioni, è la nostra parte debole ma al contempo quella che consente di affrontare le difficoltà e di superarle. Tutto questo porta ad intraprendere un cammino verso Dio, pertanto l'espressione “risorgi” e “cammina” è un'esortazione a compiere questo importante passo, con la consapevolezza di poter far riferimento sempre a dei punti cardini, i quali sono identificati nei valori impressi nella fede ma anche nel parroco e più in generale in tutti coloro che decidono di prendere i voti, in quanto si sentono “un dono verso gli altri”. Queste figure sono fondamentali lungo il percorso della fede per riscoprire il desiderio di “missione personale” nella Parrocchia (l'open day delle Catacombe con le attività di laboratorio per i bimbi, l'oratorio estivo, la formazione, i momenti lucrativi e di condivisione).

Un'ultima parentesi a fronte delle letture è che gli afflitti sono coloro che si fermano alla morte e non vedono la Resurrezione. Invece, la Bibbia insegna “L'amore nonostante tutto” grazie al quale si sarà consolati e afferma che il compimento della consolazione non si realizza nella vita terrena, ma in quella eterna e accettare di “vivere un lutto” (in tutte le sue forme) è accettare la vulnerabilità di essere umani. Il Signore ci parla attraverso coloro che piangono per trasmetterci il messaggio di aiuto reciproco che a volte può essere sintetizzato semplicemente nell'ascolto.

Sicuramente il ritiro ha rappresentato un momento di pace, serenità, spensieratezza e distacco dalla routine giornaliera, un vero e proprio toccasana per l'animo.

Pretola Benedetta
Parrocchia Santi Marcellino e Pietro



IX CAPITOLO PROVINCIALE

Il Capitolo Provinciale è un momento particolare e importante della vita spirituale, religiosa e apostolica della Provincia (Cost 144).

I religiosi della Provincia Cavanis del Brasile hanno celebrato dal 16 al 21 luglio 2021 il IX Capitolo provinciale. I Padri Capitolari si sono riuniti nel Cenacolo Cavanis, nella città di Castro, Paraná.

Il tema del Capitolo è stato: La Vita consacrata Cavanis

A volte camminano accanto a noi in situazioni di sofferenza e fragilità. Li vediamo e proviamo persino compassione, ma prendersi cura di qualcuno richiede già un movimento interiore che destabilizza e un cambiamento di mentalità a volte molto radicale. Pertanto, questa realtà deve far parte anche della nostra riflessione e delle nostre proposte, ma, soprattutto, della nostra pratica quotidiana.



al servizio della fraternità e dell'educazione cristiana giovanile; e il motto: Ha visto, ha avuto compassione e si è preso cura di lui.

Il tema proposto per il IX Capitolo provinciale ci sollecita a due atteggiamenti: Fraternità e educazione cristiana giovanile. La fraternità è un valore essenziale quando pensiamo alla vita consacrata, perché tutti siamo chiamati ad essere fratelli. Per raggiungere una sana vita fraterna, dobbiamo superare l'egoismo, l'individualismo, il pregiudizio, il giudizio, la chiusura e il pettegolezzo. La fraternità ci chiama all'accoglienza, all'ascolto, all'empatia, al dialogo, alla misericordia e alla compassione. L'educazione cristiana giovanile fa parte della missione e carisma Cavanis; quindi, siamo chiamati ad essere Scuole di Carità. La nostra missione come Cavanis è promuovere, accogliere, evangelizzare e educare gli adolescenti e giovani che vengono da noi. Il motto del IX Capitolo provinciale: Ha visto, ha sentito compassione e si è preso cura di lui (Lc 10,35) si riferisce al contesto del brano del Buon Samaritano. Vedere, sentire compassione e prendersi cura sono intrinsecamente in sintonia con la vita consacrata e fraterna. Quanti fratelli abbiamo trovato lungo la strada?

Il IX Capitolo Provinciale si è aperto con una giornata di esercizi spirituali presieduta dal vescovo della Diocesi di Ponta Grossa mons. Sergio Artur Braski e il tema della sua riflessione è stato il Magnificat di Maria come riflesso dell'accoglienza e della volontà del Padre. Durante il IX Capitolo provinciale sono stati eletti, per Governo provinciale: P. Adriano Sacardo, (superiore); P. Edemar de Souza (vicario) e P. Jorge Luiz de Oliveira (consigliere).

Il Superiore provinciale, insieme al suo Consiglio, ha la missione di coordinare, animare e mantenere viva la fiamma della missione, del carisma e della spiritualità Cavanis, oltre a promuovere l'esecuzione degli Atti e delle proposte del Capitolo per il prossimo tre anni.

Lo Spirito Santo ci ispiri, illumini e conduca al felice compimento dei nostri ideali e delle testimonianze del Vangelo.

P. Adriano Sacardo, CSCCh
Superiore Provinciale





FOGLI E FOGLIE AL VENTO

Durante lo scorso anno scolastico le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria Cavanis hanno partecipato al progetto “Disegni a Mille Mani” promosso dall’Associazione “Venezia Pesce di Pace” di Venezia, guidata da Nadia de Lazzari.

Il progetto ha coinvolto anche alcune classi di altre scuole primarie di Venezia (Canal, Gallina, San Giuseppe Caburlotto, Zambelli) e Cavallino-Treporti (Pascoli), e l’Istituto Notre Dame Du Mont Carmel-Fanar di Beirut.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un disegno formato da due parti: una metà disegnata da bambini italiani e l’altra metà completata da bambini libanesi. I disegni hanno sviluppato il tema della vita a scuola nel tempo del Covid-19, oppure quello delle bellezze della propria città. Ciascun disegno, sul retro, è stato corredato da un autoritratto del piccolo artista e da un messaggio di pace. Al progetto hanno partecipato anche alcuni artisti italiani e libanesi.

I disegni sono stati raccolti ed esposti in una mostra



intitolata “Fogli e foglie al vento”, tenutasi presso i Giardini Reali di Venezia: i disegni, come foglie, sono stati appesi con un filo agli alberi del giardino, creando una suggestiva galleria d’arte naturale. La cerimonia di apertura, tenutasi martedì 12 ottobre si è svolta alla presenza di varie autorità cittadine, del Patriarca di Venezia, dei rappresentanti dell’associazione “Vene-

zia Pesce di Pace” e di tutti i bambini delle scuole veneziane.

A testimonianza del grande impegno profuso dai bambini di Venezia e Beirut, è stato stampato anche un libro contenente alcuni disegni e tutti gli autoritratti dei partecipanti al progetto, libro poi regalato a tutti i bambini presenti.

A cerimonia conclusa, l’emozione del cercare i propri disegni nella singolare galleria d’arte ha suscitato non poche emozioni nei giovani artisti:

“È stato emozionante vedere tutti i nostri disegni appesi agli alberi e non vedevo l’ora di trovare il mio. È stato difficile trovarlo, ma alla fine ce l’ho fatto. Mi è piaciuto il disegno che ha fatto il bambino di Beirut, specialmente la nuvola che fa piovere vaccini per tutti” (Santiago F., 4°).

“I nostri disegni mossi dal vento sembravano delle grandi foglie colorate e pareva di entrare in un mondo incantato” (Viola L., 5°).

Vedere i propri disegni raccolti e stampati in un libro non ha eguali, ma la sorpresa più grande è stata quella di un bambino dell’attuale classe 5^a, che ha avuto l’onore di avere il suo disegno in copertina:

“È stato emozionante aver vinto con il mio disegno che rappresentava il campanile di San Marco e una gelateria” (Elia C., 5°).

Concludiamo con lo splendido pensiero di Olivia D.R., un’alunna della classe quinta:

“Con l’esposizione di tutti i disegni nello spazio dei Giardini Reali adesso la nostra città è conosciuta in altri paesi come città di pace”.

Le maestre e i maestri della Scuola Primaria dell’Istituto Cavanis di Venezia

GIUBILEO DEI 250 ANNI DALLA NASCITA DI PADRE ANTONIO ANGELO CAVANIS

Noi religiosi e laici Cavanis realizziamo ogni giorno il sogno di P. Antonio e P. Marco Cavanis continuando la loro missione educativa.

Forti da questa e altre motivazioni apprestiamoci a vivere il grande Giubileo che la nostra Congregazione celebrerà il prossimo anno: 250 anni dalla nascita di P. Antonio Angelo Cavanis, 16 gennaio 1772.

Stiamo vivendo la gioia di preparare insieme l'apertura di questo Giubileo che sarà un'occasione imperdibile per conoscere meglio e divulgare la vita santa del grande educatore, Servo di Dio e venerabile P. Antonio Cavanis il quale, assieme al fratello P. Marco, ha fondato l'Istituto Cavanis, diventato in poco tempo una grande famiglia formata da religiosi e laici.

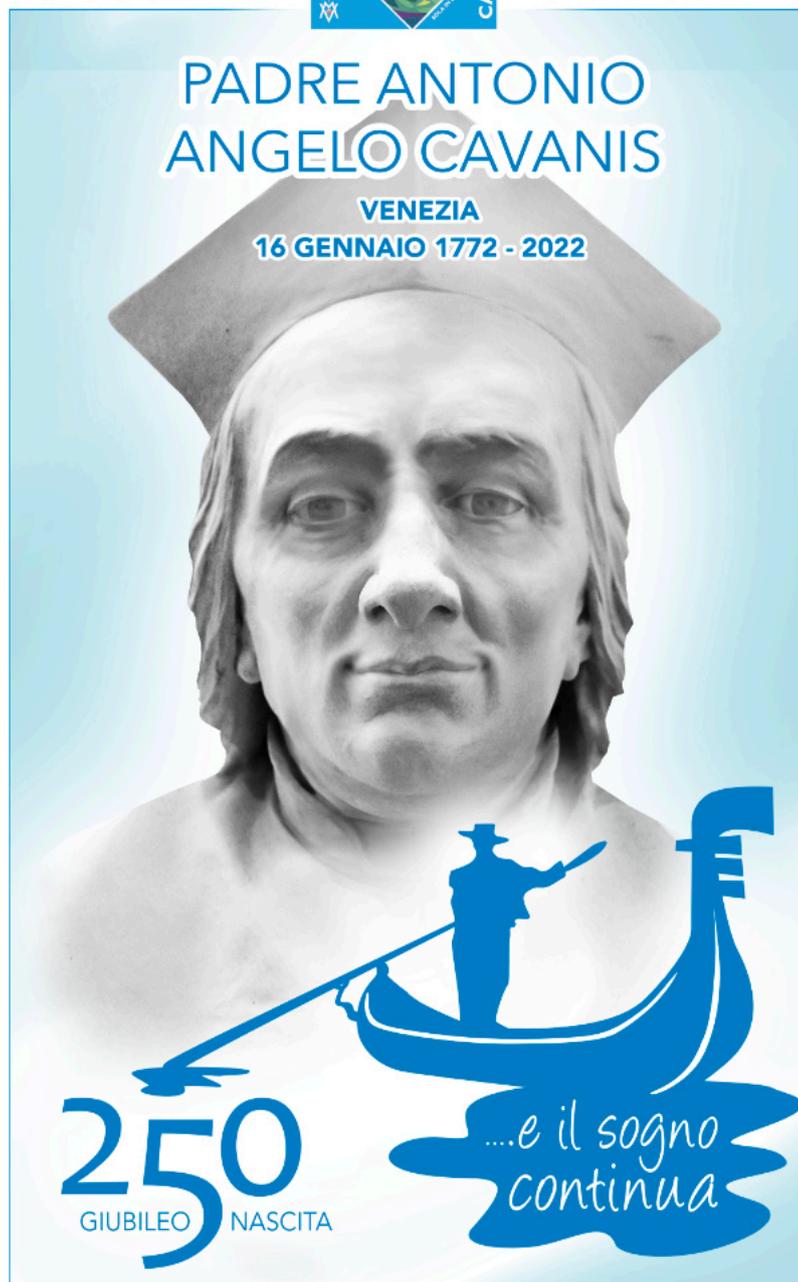
Le celebrazioni giubilari inizieranno a Venezia il 15 gennaio prossimo, con la presenza del Patriarca Francesco Moraglia, continuando durante tutto il 2022 in ogni attività e opera educativa, formativa e missionaria Cavanis.

Delle varie attività e iniziative previste lungo l'anno di 2022 saranno comunicate tempestivamente le date di svolgimento per favorire la partecipazione di tutti. Infatti, è molto importante che questo Giubileo sia vissuto come un autentico e grande dono per l'intera Congregazione e che tutti si sentano coinvolti.

Per organizzare al meglio i momenti celebrativi del 2022 in onore di P. Antonio Cavanis servirà l'aiuto di tutti voi, bambini, ragazzi, giovani, laici e confratelli. Ogni contributo sarà valido e apprezzato. Vi ringraziamo di ora per quanto ci aiuterete a fare in onore del Venerabile Servo di Dio P. Antonio affinché il suo sogno di educatore sia continuato da noi e continui in noi stessi.

P. Antonio A. Cavanis, che vogliamo al più presto "santo tra i santi" ci benedica ed aiuti a essere costanti per avere su di noi la protezione di Dio.

P. Edmilson Mendes, CSCh
Postulatore generale



IL RITORNO DELLE RELIQUIE DEI SANTI MARCELLINO E PIETRO NELLA LORO COMUNITÀ ROMANA. DOPO 1200 ANNI, LA STORIA PROSEGUE

Il 9 giugno 2019, dopo 1200 anni di assenza, le reliquie dei Santi Martiri Marcellino e Pietro sono tornate nella chiesa parrocchiale a loro dedicata sulla Via Casilina a Roma. Un piccolo ma significativo evento storico per la comunità parrocchiale che ospita anche le Catacombe recanti proprio il nome proprio di Marcellino e Pietro e dalle quali le reliquie furono trafugate ad opera di alcuni monaci franchi, emissari del potente Abate Eginardo, consigliere e biografo di Carlo Magno, nonché istitutore di Ludovico il Pio.

Da allora le spoglie mortali dei due Santi sono conservate nella splendida città di Seligenstadt in Germania. L'evento, tanto festoso quanto commovente e spiritualmente coinvolgente, è stato suggellato nel luglio dello stesso anno dalla nascita di una piccola Associazione che da allora è attiva con fede e carità. Inizialmente l'associazione si è mossa sotto la direzione dell'allora Parroco, Padre Edmilson Mendes, e successivamente del nuovo Parroco, Padre Ciro Sicignano, e di un sacerdote che i parroci hanno designato come guida spirituale di questo gruppo.

L'Associazione ha compiuto i due anni di attività nel

luglio 2021 e in tale occasione ha dovuto salutare la sua prima guida spirituale, Padre Rogerio Diesel che aveva anche guidato la missione in Germania per il ritorno delle reliquie a Roma, in quanto destinato ad un nuovo incarico pastorale in Brasile.

Ora il nuovo direttore spirituale designato dal Parroco Padre Ciro Sicignano e dalla Congregazione Cavanis, che ringraziamo per il paterno sostegno che ci dimostra, è Padre Jason Cabacaba Rubinos a cui siamo grati per la disponibilità e benevolenza che ci sta dimostrando in questo nuovo impegno.

L'Associazione ha principalmente scopi religiosi e si adopera per rinnovare e ricostituire il culto di questi Santi Martiri uccisi per la loro fede al cristianesimo durante la seconda persecuzione di Diocleziano circa 300 anni dopo la nascita di Cristo. Nei due anni di vita questo piccolo gruppo si è adoperato attivamente nel contesto parrocchiale; ad esempio, anima una volta al mese la Santa Messa prefestiva del sabato e nello stesso giorno organizza l'Adorazione Eucaristica, mattina e pomeriggio, con la contestuale esposizione e venerazione delle reliquie dei due Santi. L'Associazione collabora anche alla realizzazione della festa patronale che si celebra il 2 giugno di ogni anno, soprattutto partecipando alle celebrazioni religiose che si svolgono nella settimana che comprende il giorno di festa vero e proprio. Altro momento importante in cui l'Associazione porta un contributo dedicato al culto dei Santi è quando si svolge la giornata nazionale delle catacombe, di norma a metà ottobre di ogni anno e ormai

Le reliquie dei Santi Marcellino e Pietro vengono mostrate alla comunità parrocchiale il 9 giugno 2019.



L'Associazione durante la Messa celebrata nelle Catacombe a ricordo di tutti i defunti nel novembre 2019



LA MIA ESPERIENZA COME DOCENTE DI RELIGIONE CATTOLICA AL LICEO CALASANZIO DI POSSAGNO

A settembre 2019, arrivai nella comunità del Liceo Calasanzio per il tirocinio dell'anno pastorale, come previsto dalla nostra Ratio. La prima sensazione che provai fu l'ansia, perché mi venne chiesto di insegnare religione cattolica alle Medie e al primo biennio delle Superiori; visto che ero alla prima esperienza, la mia principale preoccupazione riguardò il metodo di insegnamento e il comportamento da adottare nelle diverse classi. Ma tutto diventò poi fattibile, grazie all'accoglienza che mi fu riservata da tutto il personale docente, in particolar modo dal Preside, prof. Ivo Cunial, dai suoi più diretti collaboratori, i professori Roberto Panazzolo per le Medie e Giuliana Perizzolo per le Superiori, da P. Giuseppe Francescon, rettore di allora e dal mio predecessore, Suor Mariafranca Gaetan. A questo aggiungerei l'accoglienza e il consenso che tutti gli alunni manifestarono nei miei confronti: fin dall'inizio mi chiamarono affettuosamente "Jere" (diminutivo di Jeremie). Questo mi aiutò immediatamente a sentirmi in famiglia. Ricco di queste belle esperienze iniziali, sto proseguendo, con serenità e gioia, il mio percorso come docente di religione cattolica alle Medie e in tutte le classi delle Superiori. Mi auguro che tutto ciò possa durare.

L'insegnamento della religione cattolica, anche se opzionale, resta comunque aperto a tutti gli studenti e ha una propria importanza, perché concorre al pieno sviluppo della persona umana, il che è lo scopo principale della scuola. L'insegnamento della religione cattolica rappresenta una grande opportunità di crescita e molte sono le ragioni per cui lo studio della religione è importante:

- **Ci aiuta a riflettere sulla nostra esistenza: da dove veniamo? Dove andiamo? Che cosa accade dopo la morte? Dio esiste davvero? Perché esiste il male? Che cosa dobbiamo fare per essere felici?**
- **Ci permette di confrontare la nostra cultura con quella degli altri per poter vivere pacificamente nella società;**
- **Ci aiuta a conoscere meglio noi stessi e saper gestire le nostre emozioni.**

giunta alla quarta edizione. Considerato il periodo di pandemia, di emergenza sanitaria e addirittura di lockdown vissuto in questi due ultimi anni, l'Associazione si è adoperata anche in alcune iniziative benefiche e di solidarietà a favore delle numerose famiglie bisognose assistite dal Centro di ascolto della Parrocchia.

Sono state effettuate raccolte di fondi e di generi alimentari, tramite le donazioni dei soci, ma soprattutto con la spesa solidale organizzata dal Parroco insieme ad alcuni importanti supermercati della zona. Attraverso questa iniziativa sono state raccolte varie tonnellate di alimenti e, a settembre, con l'inizio delle scuole, molto materiali scolastici per i bambini. Siamo un piccolo gruppo che si sostiene con la preghiera e che coltiva alcuni piccoli sogni.

Il primo è quello di poter essere parte attiva di un nuovo progetto di comunità religiosa in un quartiere di Roma, popolare, multietnico e multi religioso. Per questo vorremmo contribuire a rinnovare il culto dei Santi Marcellino e Pietro proprio nella parrocchia che porta il loro nome e che ospita le loro catacombe.

Preghiamo e operiamo per vedere realizzato in chiesa un reliquiario ove esporre permanentemente le reliquie dei due Santi.

Speriamo anche, per intercessione dei nostri Martiri, di continuare sempre con passione nelle attività parrocchiali.

Questo piccolo gruppo sarebbe felice di poter accogliere anche altri soci, amici, sorelle e fratelli con cui condividere questo percorso di fede e carità.

Fabrizio Benedetti
Presidente della Associazione
Santi Marcellino e Pietro



Don Jeremie Mundele Nain, C.S.Ch.
Insegnante di Religione Collegio Calasanzio



PER UNA BUONA EDUCAZIONE NEL CONTESTO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Per cercare di identificare i bisogni educativi dei giovani di oggi, è necessario prima di tutto riconoscere le caratteristiche di questa nuova era segnata in particolare modo dalla globalizzazione, da cultura del funzionalismo, dell'individualismo, dell'insospitalità, della competizione, del narcisismo, della doppia morale, dell'egoismo e della massificazione. Un'educazione percepita dai giovani come non rispondente ai loro bisogni e ai loro interessi non può essere un'educazione utile: perchè l'educazione non può essere finalizzata unicamente all'utilità immediata. Un'educazione che allontana i giovani dalle sfide e dal piacere dell'apprendimento, o che li lascia soli di fronte all'esclusione, al rifiuto, alla violenza e alla discriminazione, non può essere un'educazione di qualità: e altrettanto o lo sarebbe altrettanto un'educazione che lascia i giovani destabilizzati, confusi e perplessi nei loro comportamenti e nelle loro aspettative.

Perciò, per rispondere a tutte queste esigenze, occorre sviluppare una visione e una definizione precisa dei bisogni educativi presenti e futuri dei giovani; in caso contrario non emergerà alcuna politica o strategia efficace. La prospettiva di un'educazione orientata verso una globalizzazione dal volto umano si confronta con diverse sfide, in particolare quelle che erano già state elencate dalla CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, in Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova. Instrumentum laboris, III.1, Città del Vaticano, 7 aprile 2014:

L'identità: l'educazione ha il grande obiettivo di aiutare i giovani a plasmare con sollecitudine la loro identità; la comunità scolastica deve far sì che il suo progetto sfidi l'individualismo che sta consumando la nostra società; il dialogo: l'educazione deve sempre

promuovere il dialogo e spingere i giovani alla ricerca dei valori umani, del vero, del bello e del bene; l'educazione integrale: una buona educazione deve mirare all'integralità dei valori e sentimenti; una società multireligiosa e multiculturale: uno dei compiti dell'educazione oggi è creare spazi di inclusione, tolleranza, comprensione e accettazione di tutti, a prescindere dalla cultura, religione e provenienza.

In questo senso, un'educazione capace di far fronte a tali sfide deve mirare ad uno scopo: aiutare ogni persona a compiere al suo principale dovere: "divenire uomo", per parafrasare il filosofo francese Jacques Maritain. In sintesi, l'educazione, per rendersi utile e poter fronteggiare le sfide del mondo odierno, marcato dalla globalizzazione, deve fare grandi balzi in avanti; deve quindi passare da una cultura-sfida ad una cultura-sfidante: dal funzionalismo alla comunità, dall'individualismo alla responsabilità, dall'insospitalità al dialogo e incontro, dalla competizione alla solidarietà, dal narcisismo all'autorevolezza, dalla doppia morale alla testimonianza e dalla massificazione al pensiero. Questa strada sembra così difficile, ma in realtà è del tutto percorribile: a chi domandava in che modo si potesse sconfiggere la violenza del male, San Francesco d'Assisi un giorno rispose: "Perché aggredire le tenebre? Basta accendere una luce e le tenebre fuggono spaventate".

Don Jeremie Mundele Nain, C.S.Ch.
Insegnante di Religione Collegio Calasanzio





A.L. AMICIZIA LONTANA RACCONTO DI UN VIAGGIO PER STIMOLARE LA SOLIDARIETÀ

Giovedì 21 ottobre la Parrocchia Cavanis di Corsico ha accolto padre Ciro Sicignano dopo il suo viaggio in Africa nella Comunità Cavanis di Kinshasa. Una breve preghiera comunitaria, e poi P. Ciro coinvolge tutti i presenti nella sua forte esperienza: “Sono partito col proposito di non indossare gli occhiali che mostrano solo i drammi di quel Continente, fame, miseria e



guerra. Sono partito col desiderio di non guardare l'Africa con gli occhiali europei, questa terra ricca di giacimenti, petrolio, diamanti ... e ho scoperto un popolo pieno di storia, di colori, di gioia e toccato con mano la fierezza e la dignità della gente. Ho incontrato i religiosi Cavanis, le nuove vocazioni e tanta gente”. Alla M.A.C. Padre Ciro ha constatato l'utilità del pozzo, realizzato grazie all'impegno dell'Associazione A.L. Amicizia Lontana e alla generosità di molte persone; i quattrocentocinquanta bambini della Scuola, come segno di accoglienza e benvenuto hanno gioiosamente cantato e poi disputato una partita di calcio. La festa e la comunione con la Casa è poi continuata con un pranzo speciale.

La M.A.C. si trova in alto e, in fondo, a valle, le abitazioni; a fianco del sentiero per raggiungere le case scorre un canale che confina con il terreno della M.A.C.

Accompagnato dai Padri Padre Ciro ha potuto ammirare la natura che in Africa è prorompente, spettacolare. Ha visitato la capitale Kinshasa che conta 18.000.000 abitanti, un brulicare immenso di gente, e poi il quartiere dei nostri ragazzi. In famiglia le decisioni sulle questioni importanti spettano agli anziani, nonni o zii che sono l'asse portante della società congolese. Il senso di famiglia è molto forte anche se, talvolta, vi sono forme di superstizioni e maledizioni.

Come conclusione del suo racconto, P. Ciro ringraziando e affidando tutti a Dio Padre ha recitato una preghiera di Charles de Foucault: “Padre mio, io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace. Qualsiasi cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le creature: non desidero nient'altro mio Dio! Rimetto l'anima mia nelle tue mani, te la dono, mio Dio” .

A.L. Amicizia Lontana ringrazia Padre Ciro per la sua condivisione augurando che questa testimonianza sia di stimolo per avvicinare più persone a questi nostri fratelli con aiuti e preghiere perché da loro riceviamo in cambio doni immensi: giovani coraggiosi che accettano di lasciare il loro Paese, la loro cultura, nuove vocazioni sacerdotali e religiose, nuova linfa per il Vecchio mondo.

Maria Rita Scarafiotti

Parrocchia Santo Antonio da Padova, Corsico



PERCHÉ LA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA?

La nostra epoca, secondo alcuni studiosi (Jean-François Lyotard e Zygmunt Bauman) è qualificata come l'epoca post-moderna in cui c'è il «crollo delle grandi narrazioni delle società antiche» e quindi quella «morte di Dio» dichiarata dai cosiddetti «maestri del sospetto» (Marx, Nietzsche, Freud e Feuerbach). Questo ha condotto al dissolversi della fede e all'estinzione di ogni figura di mediazione, alla permissività universale, quindi alla fine e alla rinuncia di ogni ordine morale e sociale. Così siamo giunti ad un'epoca di soggettivismo assoluto, ove il criterio del giudizio morale è l'individuo stesso, il cosiddetto «fai da te»; secondo altri (Massimo Recalcati), la nostra epoca è «ipermodernista o iperconsumista», un'epoca della morte del desiderio e della figura del padre (il custode della legge), che porta ad una crisi del «desiderio» – inteso non come capriccio ma come «vocazione». Un ragazzino di 14 anni mi diceva l'anno scorso: «Padre, tu sei giovane: perché hai scelto di farti prete? Devi goderti la vita». Siamo nel tempo in cui ci si diverte, ci si deve godere la vita!

Oggi i nostri ragazzi hanno difficoltà a fare determinate scelte per la loro vita dinanzi alla moltitudine delle possibilità offerte loro. Essi tendono sempre al possesso di tutto, a provare tutto e a godere di tutto. In questo contesto quale sarà allora il compito dell'insegnamento di religione cattolica nella scuola?

Senza dubbio sarà quello di aiutare i ragazzi a prendere coscienza di loro stessi e della loro vita, come dono ricevuto gratuitamente da Dio creatore; ed anche a prendere coscienza che la loro stessa vita è una «vocazione» da custodire, da realizzare e alla quale rispondere.

Per questo motivo ho pensato di definire l'insegnamento di religione cattolica quest'anno nella nostra scuola Cavanis di Venezia – almeno per le classi della secondaria di primo grado – un «cammino di ricerca della Verità». Questa verità possiamo attingerla in noi stessi (il conosci te stesso di Socrate); poi possiamo trovarla nella natura, nella storia, nella cultura dell'intera umanità (l'arte, la musica, la poesia), nella scienza e, soprattutto, la troveremo nelle Sacre Scritture. Cristo è Verità.

La ricerca della verità non ha fine, impariamo da Cristo e in Lui la troveremo. Una volta trovata, dovremo comunque continuare sempre a cercarla.

Don Moïse Kibala Sakivuvu, CSCh
Religioso Cavanis



I CAVANIS A CHIOGGIA:
UNA PRESENZA IMPORTANTE

C.F.P: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. COSA SIGNIFICA?

Il C.F.P. è un istituto scolastico che cura la formazione dei suoi giovani studenti per un inserimento veloce nel mercato del lavoro, secondo i fabbisogni di mestieri specifici del territorio di riferimento. Nonostante questa loro stretta connessione col territorio, i C.F.P. sono nella maggioranza dei casi, purtroppo, considerati scuole di serie B o di serie C: le scuole dei fannulloni, per intenderci, di quelli che fanno solo lavorare con le mani, che non hanno testa e non hanno voglia di studiare. Per una sorta di transizione, probabilmente di derivazione matematica, tale inettitudine spesso coinvolge anche il corpo docente che dagli altri «professori» viene considerato a stento degno di avvalersi del loro stesso titolo. Quante contraddizioni in queste affermazioni e quanti luoghi comuni e quanta superficialità. Se davvero tutti questi «fannulloni», buoni solo a lavorare con le mani, non avessero testa, la nostra bella Italia sarebbe piena di colletti bianchi, come se ne trovano tanti in tanti uffici, e ricercatori, di cui avremmo così bisogno, e scienziati e filosofi pronti a riempire tutti i talk show del mondo, ma nessuno a far strade o case a far funzionare le nostre industrie, a inventarsi nuove imprese, ad aprire negozi. Già il fatto che per trovare un elettricista o un idraulico ci si debba prenotare sei mesi prima (come per una risonanza all'ospedale) o che per tagliarsi i capelli si debba fare a pugni con qualcuno, ci dovrebbe far sorgere qualche dubbio, No?

È così, signori. La scuola professionale non solo non è di serie B o C, ma nemmeno di serie A: è la Scuola per eccellenza, la Scuola con la S maiuscola. È la Scuola che

ti insegna un mestiere e poi, magari, se hai voglia, vai anche all'Università; che affianca la tua famiglia per insegnarti a vivere e che ti insegna a vivere quando non hai una famiglia; che ti inserisce in società quando altri ti lascerebbero per strada; che ti mette accanto dei "professori" che ringrazierai per tutta la vita, perché nessuno sarà più così disponibile ad ascoltarti.

Sulla formazione si gioca il nostro sviluppo futuro e per fortuna qualcuno in alto comincia a rendersene conto. Investire sui giovani significa andare verso un avvenire migliore. Nella società della connessione continua, del pensiero senza riscontro nella realtà che si vive quotidianamente, c'è bisogno di nuovi talenti potenziati da manualità, abilità artigiane, capacità di lavorare in squadra. **Questo è uno dei compiti di Fondazione Cavanis nella città di Chioggia: formare dei giovani uomini e delle giovani donne pronti ad entrare nel mondo del lavoro adeguando le loro competenze al tessuto locale.**

Scuola, formazione e territorio sono strettamente connessi. Infatti, dal rapporto tra la formazione dei giovani, che avviene in un centro professionale, e il territorio, si creano le condizioni per la crescita personale, ma anche per lo sviluppo e la crescita collettiva.

La scuola ha compiti sociali fondamentali nell'educazione e nella formazione della persona, e quella dei Cavanis ha soprattutto questa missione: formare i giovani, guidarli ed avviarli lungo un percorso che possa essere la loro strada verso la maturità, verso la consapevolezza di sé in una realtà come quella contemporanea che semplice non è - specialmente per i giovani - e nella quale altrimenti si rischia di essere tagliati fuori.

Nel 1803 Marco e Antonio Cavanis fondano la prima scuola gratuita per il popolo e da allora in poi la loro

vita è stata caratterizzata da una lunga e faticosa azione di promozione culturale e cristiana dei giovani. Questo spirito, ereditato dai Padri fondatori e che viene chiamato "Carisma Cavanis", è lo stesso che anima anche oggi la Congregazione e le sue scuole, e in un territorio peculiare come quello di Chioggia, forse questo principio è ancora più sentito.

In questa città la Scuola dei Cavanis cerca di promuovere nei giovani il senso di responsabilità critica, perché sappiano fare delle scelte giuste, imparino ad avere attenzione a sé e a ciò che li circonda, sappiano sfruttare le opportunità che si presentano, per non rischiare di rimanere ai margini di una società, già di per sé complessa.

Così è qui, a Chioggia, dove ha sede il Centro di Formazione Professionale della Fondazione Cavanis: una città che potrebbe essere la palestra mondiale del formatore professionale, il miglior banco di prova per applicare il "Carisma Cavanis", quello che viene così ben espresso da questo passaggio tratto dagli scritti di Padre Antonangelo Cavanis del 1837: **"...tra le istruzioni la più importante è la cura dell'anima, e questa esige che si coltivino le virtù, mentre l'intelligenza non fa che illuminare l'uomo: or è certo che i lumi non sono le virtù. Non tutti sono obbligati di esser dotti, ma tutti sono obbligati di viver bene"**.

Prof. Valentina Milani
Centro di Formazione
Professionale Cavanis di Chioggia



Vincenzo Giannotti
Direttore del Centro di Formazione
Professionale Cavanis di Chioggia



CENTRO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE
FONDAZIONE
CAVANIS

Home

La Scuola

Formazione iniziale

Comunic. con le Famiglie

Contatti

Bacheca Lavoro e Stage

MECCANICO

Scopri l'attività formativa di
qualifica di Operatore Meccanico
FORMAZIONE INIZIALE

ELETRICISTA

Scopri l'attività formativa di
qualifica di Operatore Elettrico
FORMAZIONE INIZIALE

ACCONCIATORE

Scopri l'attività formativa di
qualifica Operatore del Benessere
FORMAZIONE INIZIALE

ESTETISTA

Scopri l'attività formativa di
qualifica Operatore del Benessere
FORMAZIONE INIZIALE

CON IL FSE E LA REGIONE DEL VENETO

LA FORMAZIONE
CRESCIE

SCOPRI LA
FORMAZIONE INIZIALE
DEL CFP CAVANIS

Formazione Iniziale

COSTITUITA LA FONDAZIONE P. BASILIO MARTINELLI O.N.L.U.S

Al servizio della Chiesa e della società, sulle orme di padre Basilio.

Dal mese di novembre 2021 è costituita, con sede a Possagno, la Fondazione Basilio Martinelli – O.N.L.U.S., nata per volontà dei Padri Cavanis, che hanno inteso coinvolgere i laici nella continuità e corresponsabilità della missione: ex allievi animati dalla gratitudine per la formazione ricevuta nelle scuole Cavanis, amministratori, imprenditori e professionisti decisamente a fianco di un'istituzione che gode di tradizione e valore unanimemente riconosciuti, famiglie e insegnanti determinati a difendere e sostenere un presidio educativo che considerano sicuro punto di riferimento e speranza di futuro per i giovani della Pedemontana del Grappa.

La scuola Cavanis continuerà a godere della propria autonomia e identità, mentre la Fondazione – che non ha scopo di lucro – agirà per migliorare le condizioni sociali, culturali, economiche e ambientali, con l'obiettivo di coinvolgere le istituzioni nel sostenere e promuovere “sia direttamente che attraverso terzi, tut-

te le opere, le attività, le iniziative utili e comunque connesse con i fini dell'educazione e della promozione umana”.

Essa si propone in verità come compimento e attualizzazione di un progetto che riassume come ispirazione e ferma intenzione un duplice impegno:

- **La fedeltà al carisma, ai principi e ai valori che hanno ispirato i Venerabili P. Antonio e P. Marco Cavanis per l'educazione della gioventù, la crescita della Chiesa e il bene della società;**
- **Il programma che suggerì a Mons. Giovanni Battista Sartori Canova, fratello di Antonio Canova, di chiamare i Padri Cavanis a Possagno, avendo individuato nel loro progetto educativo il meglio per la crescita spirituale, morale e civile delle genti della Pedemontana del Grappa, intorno al quale volle attivate le istituzioni civili e religiose.**

Oggi, come allora, con strumenti aggiornati e rispondenti ai tempi nuovi.

Un grazie speciale, a nome dell'Istituto Cavanis alle persone che fanno parte diretta o indirettamente di questo progetto e un caro saluto con riconoscenza a ogni persona di buona volontà che crede e sostiene la missione educativa Cavanis a Possagno.

Professore Alessandro Gatto
Possagno



LA PRIMA SETTIMANA MISSIONARIA CAVANIS

Dal 4 all'11 ottobre 2021 è stata celebrata in tutta la Congregazione la prima Settimana Missionaria Cavanis. Sarebbe bello poter affermare che in tutte le opere e parrocchie dove sono presenti i Cavanis è stata organizzata una programmazione speciale per questa settimana, ma non sono sicuro non avendo avuto nessun riscontro. Ho sentito di alcune iniziative sporadiche e di alcune attività realizzate come celebrazioni, concerti, cene solidali, mercatini ecc; alcune di queste attività sono state diffuse anche sui social. È evidente che qualsiasi nuova iniziativa ha bisogno di tempo per essere accolta e diventare tradizione. E' vero che tutti i religiosi Cavanis sono oberati di lavoro e non si può tralasciare una programmazione già in atto per introdurre qualcosa di nuovo; ma è proprio il nuovo che viene a dinamizzare la pastorale e l'educazione dei giovani: infatti la missione coinvolge, trascina e infiamma i cuori generosi e i primi ad entusiasinarsi di solito sono i laici. Siamo convinti, almeno lo spero, che ciascuno di noi è una missione perché è chiamato ad essere testimone e profeta nella chiesa in uscita come vuole papa Francesco.

1a. SETTIMANA MISSIONARIA CAVANIS
Dal 4 all'11 Ottobre 2021

Uniamo le forze, diamoci da fare, sensibilizziamo più persone che possiamo e insieme riusciremo a diffondere lo spirito missionario e a creare fraternità tra di noi.

Ma cosa testimoniamo noi che ci diciamo cristiani? Qual è la profezia decisiva di noi uomini e donne di chiesa? Credo che dobbiamo guardare a Cristo il primo missionario, avere in noi gli stessi sentimenti che erano in Lui per rendere il mondo più umano e più fraterno. Seguire Gesù è percorrere il cammino dell'amore che è sempre in perdita perché "chi perderà la sua vita per amore la incontrerà".

Pensiamo a quanti missionari hanno saputo donare la loro vita per amore a Cristo e ai fratelli. La missione pertanto è donare quello che ci è stato donato, è dare la vita per gli altri. Ecco perché non possiamo accontentarci di moltiplicare parole sulla o sulle missioni, dobbiamo passare ai fatti. La nostra Congregazione si è diffusa in altri paesi diversi dall'Italia, ed ora c'è bisogno di maggiore disponibilità, mobilità e intercambio di religiosi Cavanis. In Italia si dice che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Vorrei modificare questo modo di dire e affermare che tra il dire e il fare c'è di mezzo l'amore. Quando si ama, non si fa fatica, anzi si ama la stessa fatica, dicevano i nostri Padri Fondatori. La missione pertanto è questione di amore. I nostri Padri Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis hanno donato la loro vita e tutte le loro sostanze per l'educazione dei ragazzi. Come in passato, anche oggi ci sono Cavanis disposti a seguire le orme dei nostri Fondatori, capaci di abbandonare tutto e, se necessario, andare anche lontano, per "salvare un giovane", come diceva P. Marco. Penso che questa prima Settimana Missionaria Cavanis è servita anche a diffondere la bella iniziativa delle "Adozioni a Distanza" e a raccogliere aiuti per le nostre recenti missioni del Mozambico e di Timor Est. Il mese missionario di ottobre è terminato, ma la nostra missione continua perché la nostra carità non finisce finché non finiscono le necessità degli altri. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno organizzato la prima Settimana Missionaria Cavanis, e tutti coloro che hanno collaborato con nuove adozioni a distanza o con offerte in denaro per sostenere le nostre missioni.

P. Piero Fietta, CSCh
Procuratore Generale delle Missioni Cavanis





DINOSAURI DEL NORDEST BRASILIANO

Mons. Geraldo Pellanda, vescovo di Ponta Grossa, chiese un religioso per ricostruire in Brasile la Pastorale Universitaria-PU, distrutta dalla dittatura militare. Mandarono me nel 1974: era mia specialità. Mi occupai della PU di Ponta Grossa, Paraná (1974-84), e di quella nazionale, nella CNBB e nel paese (1984-89).

Era giusto essere dell'ambiente; ho insegnato all'Univ. Federale del Paraná: Geologia storica, Geologia del Brasile, Paleontologia dei vertebrati per geologi, e Geologia I per ingegneri. Nelle vacanze, partivo per ricerche paleontologiche, nella Paraíba e in molti altri stati. Le scoperte furono splendide.

Il libro, uscito lo scorso 24 agosto ad opera dell'Indiana Univ. Press, una prestigiosa editrice degli USA, parla dei dinosauri della Paraíba: *Dinosaur Tracks from Brazil. A Lost World of Gondwana*. È un libro a copertina rigida e ebook, di 455 pagine, 169 figure e migliaia di dati statistici. Ecco alcuni commenti di specialisti:

“C'è un mondo perduto brasiliano, che rende possibili degli scorci indiretti di dinosauri viventi. È uno dei grandi insiemi mondiali di piste fossili. Queste hanno un fascino speciale per i paleontologi, che vogliono disperatamente sapere com'erano i dinosauri da vivi, perché esse registrano momenti nella vita di questi animali, rivelando come si muovevano e interagivano. Leonardi e Carvalho saranno le nostre guide, ci accompagneranno attraverso il mondo perduto dei Bacini del Rio do Peixe. Vedremo meraviglie! Preparatevi per un'avventura scientifica!”

James O. Farlow, Purdue Univ. Fort Wayne, IN, USA.

“Questo libro è uno sguardo incredibilmente completo, dettagliato alle tracce di dinosauri scoperte in Brasile. Leonardi e Carvalho attingono alla loro pluridecennale esperienza per descrivere metodicamente le orme e le piste di quel paese. I siti e i singoli esemplari sono sistematicamente descritti con foto, disegni e ricostruzioni, e collocati nel loro più ampio contesto geologico. Gli autori sono in grado di trattare di impronte di dinosauri documentate per la prima volta decenni fa, pur rimanendo consapevoli dei più recenti progressi nell'icnologia dei dinosauri. Il volume costituirà la base di molte ricerche future, fornendo dati e sollecitando nuove ipotesi.”

Peter L. Falkingham, Liverpool Univ., Inghilterra

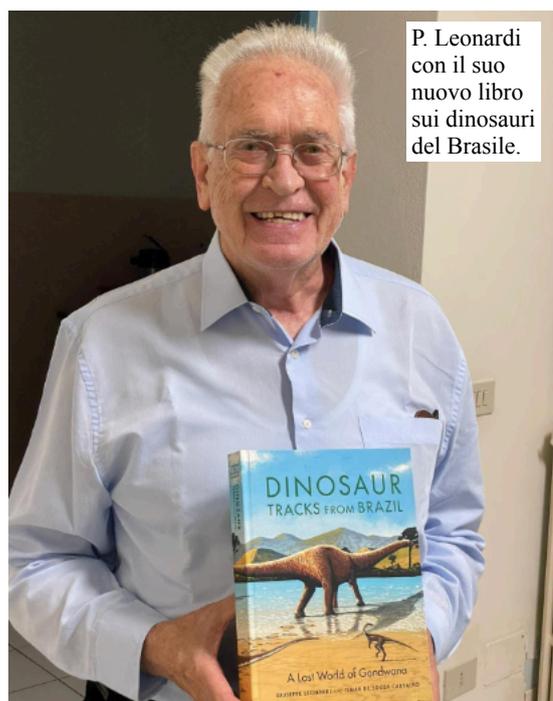
Una pista di un dinosauro predatore, del Cretaceo della Paraíba, Brasile.

P. Giuseppe Leonardi nel 1988 con alcune piste, di un iguanodonte e di teropodi carnivori nel Parco naturale di Sousa, Brasile.



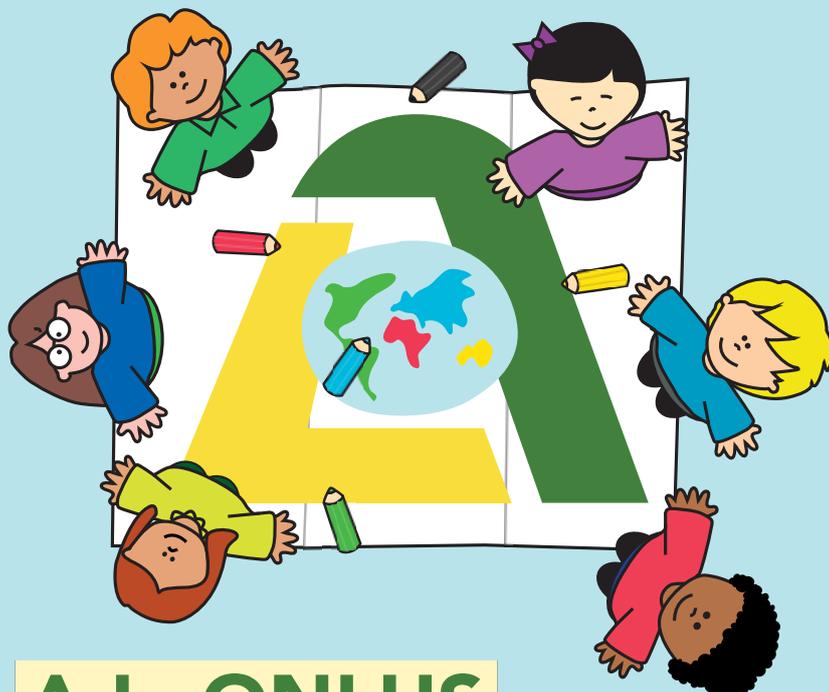
“Nessun fossile ti avvicina all'organismo vivente più delle sue tracce: le orme fangose di dinosauri del Cretaceo che stanno vivi in piedi, camminano, arrancano, corrono, sono una ricca testimonianza di ecosistemi riportati in vita con accuratezza e passione da Leonardi e Carvalho. Questo libro combina con estrema efficacia tutto il contesto dettagliato che uno specialista brama con belle opere d'arte che portano i dinosauri brasiliani alla vita.”

Andrew B. Heckert, Appalachian State Univ. - USA



P. Leonardi con il suo nuovo libro sui dinosauri del Brasile.

Giuseppe Leonardi
Paleontologo e bibliista



A.L. ONLUS AMICIZIA LONTANA

Come destinare il 5x1000 all'associazione
A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS?

5x
mille

Nei modelli 730, CU e Unico c'è una sezione dedicata alla destinazione del 5x1000, divisa in 6 parti. La prima in alto a sinistra è quella per il Sostegno del volontariato e delle altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Inserisci il codice fiscale 97155030154 e apponi la tua firma.

Anche chi non compila la dichiarazione dei redditi, ovvero chi ha solo il modello CU fornitogli dal datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, può destinare il 5x1000.

Informazioni legali A. L. AMICIZIA LONTANA ONLUS

- L'Ente A.L. Amicizia Lontana è ente non commerciale ed è iscritto all'Anagrafe delle Onlus ai sensi del D Lgs 460/97 dalla data 30.07.2010.
- L'Associazione attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative citate, ed inoltre di impiegare dette somme – in quanto richiesto dal donatore – per il sostegno a distanza di persone svantaggiate.
- Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 30% fino a 30.000 euro (art 83, c 1, D Lgs 117/17) o in alternativa è deducibile nel limite del 10% reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17).
- Per gli enti e le società, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17).
- Si rammenta che è condizione di deducibilità o detraibilità delle donazioni l'erogazione delle stesse tramite banca, posta o altro sistema tracciabile previsto dalle norme.

INTERVISTA CON MONS. LAURO TISI

L'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi è un entusiasta di P. Basilio Martinelli, originario di Calceranica, territorio della sua Arcidiocesi. Siamo andati a trovarlo e lui, in una bella intervista, ci detto quale sia, al suo parere, l'importanza dell'esempio e della spiritualità del venerabile P. Basilio, per la sua gente e principalmente per i ragazzi e giovani del suo territorio.

Charitas - Quale incidenza può avere lo stile di vita e il vissuto eroico delle virtù evangeliche di un Servo di Dio come P. Basilio Martinelli, ai giorni di oggi?

Mons. Lauro Tisi: Una incidenza positiva e di grandissima attualità. Soprattutto la sua lezione di umiltà, in un mondo dove tutti cercano di essere i primi, di bucare lo schermo, di vincere, di stravincere; in un mondo dove l'io viene enfatizzato e ampliato a dismisura, la vita di P. Basilio con la sua umiltà ci dice che uno vive nella misura in cui accredita agli altri, vive con gli altri, vive per gli altri.

Charitas - Che spazio ha ancora l'educazione cristiana nelle famiglie del nostro tempo?

Mons. Lauro Tisi: Le famiglie che vivono nei nostri territori, sul piano dell'educazione cristiana a volte fanno fatica e credo questo sia all'origine di una certa fatica nella trasmissione della fede. Purtroppo, lì dove la trasmissione della fede avviene sul terreno della famiglia, ha un valore e una forza che nessun'altra agenzia umana riesce stare alla pari. Possiamo fare tanto e in mille modi per educare alla fede, ma quello che può fare la vita di una

famiglia che la fede la vive è imparreggiabile.

Charitas - Quale messaggio la vita di P. Basilio può offrire ai giovani e agli educatori?

Mons. Lauro Tisi: Credo che il messaggio più bello che può offrire è che nella misura in cui la vita la occupi per gli altri è un creare spazio per gli altri, è far vivere gli altri, è godere dell'esistenza degli altri, vivi anche tu. Nella misura in cui la vita, invece, è sottrarre spazi agli altri, è rubare la vita agli altri, è contrapporsi agli altri, stai male anche tu. In poche parole, la legge cristiana del dono fa bene a chi lo riceve ma fa bene anche a chi lo fa.

Charitas - Perché promuovere la conoscenza di P. Basilio, che ha fatto del vangelo la sua regola di vita, come "cittadino" del territorio trentino?

Mons. Lauro Tisi: Innanzitutto per testimoniare la fecondità di questo territorio e accorgersi che questo territorio ha generato pagine straordinarie di santità. Penso a Rosmini, a Santa Paolina e tanti altri. Ma oltre a questo, credo che oggi per il mio territorio e il territorio diocesano, scoprire la figura di P. Basilio è

estremamente importante perché ci dimostra che abbiamo qui le risorse per vivere il vangelo e non dobbiamo disperare. I testimoni, come P. Basilio che l'hanno vissuto, ci dicono che anche su questo territorio si possono scrivere pagine importanti di santità.

Charitas - Proporre la ricerca della santità (una vita più evangelica) agli adolescenti e giovani di oggi ha ancora senso?

Mons. Lauro Tisi: Ha tantissimo senso perché la santità cristiana altro non è che diventare felici vivendo per gli altri e vivendo con gli altri. La santità non è un percorso di stranezze o distanziamento dalle persone. È proprio un percorso dove incontrando, frequentando le persone, vivendo per gli altri trovi la tua felicità e la regali. Quindi, in un'ora della storia come questa, segnata da tanti distanziamenti, da tante separazioni, da tante frantumazioni, parlare di santità è parlare di incontro e di fraternità. È parlare di vicinanza e di prossimità. È parlare di vita, perché questa è la vita e il resto è morte. Da questo punto di vista, a me piace, commentando la parabola del buon samaritano che quel farsi prossimo è veramente la chiave di volta della vita e credo che ci faccia bene vedere come Gesù non ci dice "chi è il tuo prossimo". Ma ci dice qualcosa molto di più avvincente: "tu renditi più prossimo" perché chi si rendi prossimo, chi incontra e non separa diventa veramente significativo nella vita.

Charitas - C'è spazio per P. Basilio Martinelli come Servo di Dio nella Chiesa di Trento e nel suo grande territorio?

Mons. Lauro Tisi: C'è tantissimo spazio e credo che il nostro impe-

gno debba essere proprio quello di farlo conoscere, di portarlo dal territorio dalla Valsugana agli altri territori perché quello che abbiamo fatto con Santa Paolina che da Vigolo Vattaro, piano piano, attraverso tutta una serie di sensibilizzazione sta diventando a tutto tondo la Santa di tutte le valli trentine, potrebbe essere, e io mi auguro lo sia, lo stesso itinerario che faremo con P. Basilio, perché ne abbiamo estremo bisogno ed è una grandissima risorsa avere un simile testimone da far conoscere alle persone. Anche perché di questi tempi vale quanto diceva Papa Paolo VI: “più che maestri le persone ascoltano i testimoni”. E di fronte ai testimoni non hai più obiezioni. Sulle idee puoi dissentire. Sulla vita devi semplicemente aprire gli occhi e riconoscere. E la via del vangelo passa per i testimoni più che per i dibattiti e idee.

Charitas - Un messaggio del Vescovo Mons. Lauro Tisi ai religiosi Cavanis...

Mons. Lauro Tisi: Io mi auguro che P. Basilio sia per voi l'occasione per frequentare la nostra Diocesi. Cercheremo anche di darvi degli spazi per potere esserci e frequentare questa nostra Diocesi perché se la conoscenza di P. Basilio può essere fatta da noi che ne raccontiamo la vita può essere fatta molto meglio dalla presenza di chi ha lo stesso carisma di P. Basilio e può, quindi, sul territorio raccontare questo meraviglioso carisma che ha soprattutto sul fronte dell'educare il suo focus principale. Per cui, porte aperte ai Cavanis per portare qui il Carisma che avete e che ha nell'educare la sua caratteristica principale.



NOTIZIE TRISTI

È morto P. Feliciano Ferrari



Il giorno 25 novembre 2021, è tornato alla casa del Padre il religioso Cavanis P. Feliciano Ferrari.

Nacque a Baselga di Pinè (TN) il 17 agosto 1934. Emise la professione religiosa nel 1952 ed è stato ordinato sacerdote nel 1959.

Religioso di cultura umanistica e teologica, ha profuso le sue doti di Padre e educatore nelle scuole di Venezia, Roma, Porcari, Chioggia e Possagno, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita.

Sepolto a Possagno, insieme ai confratelli che riposano nella attesa della risurrezione.

NOTIZIE LIETE

75° DEI PRIMI VOTI DI P. ARCANGELO

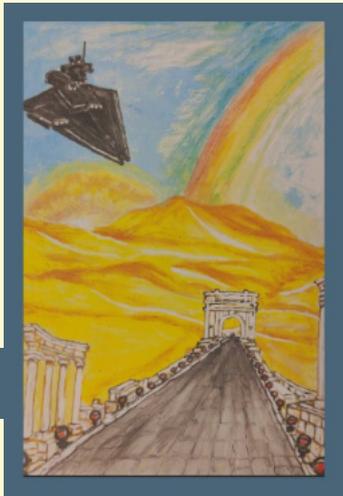


P. Arcangelo, lo scorso 29 ottobre, ha festeggiato a Roma il 75° della sua Prima Professione. Un traguardo invidiabile! Nasce a Silea (TV) il 7 settembre 1928 ed entra in Congregazione il 31 marzo 1940 a Possagno. Sacerdote nel 1954, ottenuta la Licenza in Teologia, si dedica lungamente sia all'insegnamento nelle Scuole Medie inferiori, sia alla collaborazione con varie iniziative di animazione pastorale e vocazionale dei ragazzi (e non solo). Per alcuni anni, e non più in giovane età, contribuisce allo sviluppo della nostra presenza e/o per a Pașcani, in terra di Romania. Dai primi di settembre 2020 è a Roma, dove, in particolare, si dedica al ministero delle confessioni in parrocchia, con grande dedizione e disponibilità, suscitando in tutti meraviglia, stima, esemplarità per la sua virtù religiosa vissuta sempre con gioia.

NOTIZIE LIETE

PUBBLICAZIONE: LA NUOVA ERA DI ALEX DONAT

L'ex-allievo di Roma della Scuola Cavanis di Roma, Paolo Donatelli, classe 1952 ha pubblicato un romanzo, di genere fantasy. L'Istituto Cavanis è lieto di congratularsi con l'autore. "



LA NUOVA ERA
DI ALEX DONAT

POSSAGNO: LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA CAVANIS INTI- TOLATA A PADRE COLLOTTO

A 15 anni dalla scomparsa viene ricordata la figura e l'opera di P. Attilio Colotto (1928-2006), insegnante per molti anni al Liceo Cavanis di Possagno (TV) ed ex docente. A sua perenne memoria la biblioteca del Collegio Calasanzio è stata intitolata a lui, insigne educatore di generazioni di ragazzi e giovani.



P. Attilio Colotto

PROFESSIONE PERPETUA

La Congregazione delle Scuole di Carità gioisce e accoglie di forma definitiva i Religiosi:



**DANEL MOSSOKO
MAMBONGO**

Professione perpetua: Kinshasa, 30 ottobre 2021.

Nato a Kinshasa il 19/12/1991. È entrato nella Congregazione Cavanis il 10/10/2011 professando i primi voti il 07/09/2014. Attualmente svolge il suo servizio educativo alla MAC come responsabile della disciplina e buon ordine nella Scuola Cavanis. Ingressando definitivamente nell'Istituto Cavanis con Professione perpetua, vuole mettersi a servizio dei ragazzi e giovani cercando di aiutare i più fragili e bisognosi di una educazione assistita.



**YANNICK MUTEBA
KALALA**

Professione perpetua: Kinshasa, 30 ottobre 2021.

Nato a Mbuji-Mayi il 20/10/1989. Ha due sorelle quattro fratelli. È entrato nella Congregazione Cavanis il 10/10/2012 professando i primi voti il 06/09/2015. Esercita il servizio del carisma Cavanis alla MAC come Segretario della MAC. Come Religioso Cavanis pretende dedicarsi alla guida dei ragazzi si perdono tra i pericoli della modernità.



VU VAN KIENN

Professione perpetua: Roma, 21 novembre 2021.

Nato a Ninh Binh, Vietnam il 30/09/1990 Ha quattro fratelli. È entrato nella Congregazione Cavanis il 31/10/2009 e ha fatto il Noviziato durante l'anno di 2013. Il 05/01/2014 ho professato la mia prima professione. Abbracciando il Carisma Cavanis vuole, a esempio dei venerabili Padri Fondatori, dedicarsi totalmente al servizio dei giovani, specialmente i più bisognosi. "

TAGUM (FILIPPINE): AL LETRAN DI DAVAO UN MEMORIALE A RICORDO DI P. FERNANDO FIETTA



La benedizione della nuova biblioteca è avvenuta il 26 di novembre, alle ore 13,00 e ha ricevuto il suggestivo nome di Fr. Fernando Fietta Memorial Library perché dedicata a P. Fernando che per 18 anni ha vissuto a servizio dei ragazzi e giovani del Letran di Tagum come educatore Cavanis. Questo memoriale è un segno di gratitudine e riconoscenza al religioso Cavanis che sarà sempre ricordato dagli alunni e insegnanti del suo Letran di Davao. "

SETTIMANA CAVANIS

2021

1a. SETTIMANA MISSIONARIA CAVANIS
Dal 4 all'11 Ottobre 2021

Uniamo le forze, diamoci da fare, sensibilizziamo più persone che possiamo e assieme riusciremo a diffondere lo spirito missionario e a creare fraternità tra di noi.

Italiano
English
Español
Português
Français

NOVIZIATO INTERNAZIONALE



Quest'anno la solennità dell'Immacolata sarà ancora più bella per la nostra Delegazione e l'intera Congregazione perché a Fietta (Villa Buon Pastore) è iniziato il Noviziato internazionale dell'Istituto Cavanis. Un gruppo animato e internazionale, sotto la protezione amorevole e materna di Maria ha iniziato la bella avventura dell'approfondimento del carisma Cavanis e della vita religiosa, permettendo l'azione della grazia di Dio che prepara e invia i chiamati a rendere visibile il suo Regno soprattutto nel mondo dei ragazzi e giovani. I novizi: Christian, Eric, Lucian e Pierre saranno guidati nel loro percorso guidato dal Maestro dei novizi P. Pietro Fietta e da P. Paolo Welter.



Kanga landu Pierre, nato a Kinshasa (RDC) il 13.04.1995



Munteanu Lucian Marian, nato a Pașcani (Romania) il 27.12.1999



Kisasu Gafamba Christian, nato a Kinshasa (RDC) il 26.03.1994



Ndamba Malwasa Eric, nato a Kinshasa (RDC) il 04.01.1993



PREGA CON NOI:

Si può ricorrere all'intercessione dei Venerabili Servi Dio P. Antonio e P. Marco Cavanis seguendo via streaming:

PREGHIERA CAVANIS - il 2 del mese alle ore 15,00.
SANTA MESSA - giorni feriali alle ore 07,30.

Questi momenti di fede e devozione sono trasmessi direttamente dalla Cappella del Crocifisso: www.cavanis.org ed è possibile inoltrare richieste di preghiere e intenzioni scrivendo una mail all'indirizzo postulazione@cavanis.org.

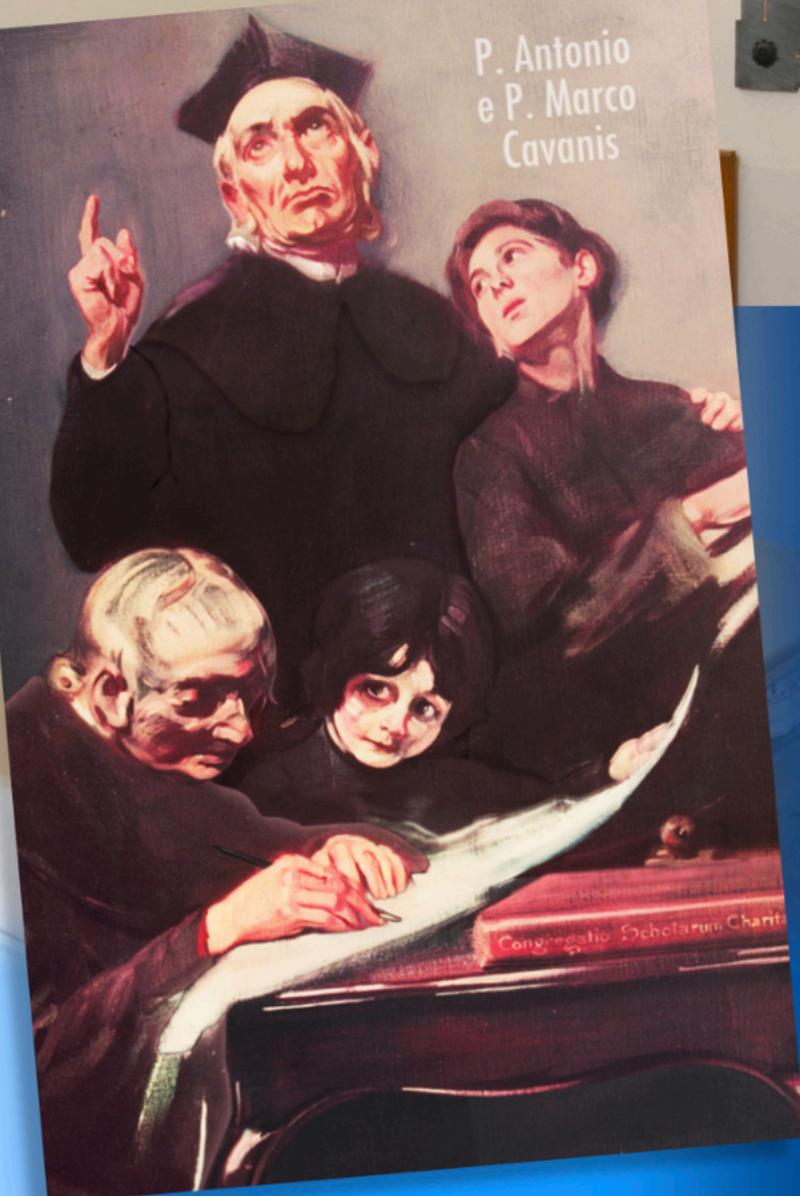
POSTULAZIONE GENERALE CAVANIS



Foto: Cappella del Crocifisso, annessa alla Chiesa, dove hanno dato inizio alla Congregazione Mariana nel 1802 e dove dal 1923 sono sepolti i Venerabili Fondatori.



P. Antonio
e P. Marco
Cavanis



Preghiera per la glorificazione dei fratelli Cavanis

Dio onnipotente, sempre mirabile nei tuoi Santi, ti supplichiamo di glorificare i Venerabili Fratelli P. Antonio e P. Marco Cavanis. Essi, veri padri della gioventù, ci hanno dato l'esempio eroico di rinunciare a una carriera onorata e al benessere, per abbracciare gioiosamente la povertà e arricchire ogni giovane della scienza e dell'amore di Cristo. Concedi a noi il coraggio di imitarli, nell'impegno generoso e nella serena certezza che il tuo amore di Padre non abbandona mai chi si fida della tua provvidenza.

In particolare ti supplichiamo di concederci, per la loro intercessione, la grazia (esprimere la richiesta...) che con fede ti domandiamo.

Per Cristo nostro Signore. Amen!



"La scuola che
 sogno è un
 prato che accoglie
 ogni germoglio!"
 Noi siamo i
 fiori di quel
 prato: tutti
 diversi, ma tut
 ti belli, colorati
 e profumati!



Cl. 2ª primaria
 attività di
 ed. civica.